



POLITECNICO DI MILANO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA E SOCIETA'
CORSO DI SCIENZE DELL'ARCHITETTURA
ANNO ACCADEMICO 2005

BEST

Dipartimento di Scienza e Tecnologia dell'ambiente costruito
Building & Environment Science & Technology

Laboratorio di Costruzione dell'Architettura 1

Docenza: Anna Mangiarotti, Tiziana Poli, Alessandra Zanelli

ESERCITAZIONE 03 - Il progetto definitivo

Alessandro Iezzi	195515
Alessandro Magnaghi	195796
Maria Masseroli	196509
Valentina Mazzola	197509

Capogruppo: A. Magnaghi tel. 338/8029737

INDICE

- T.01 Pianta quotata in scala 1:50 di un alloggio tipo e relativa legenda
- T.02 Prospetto in scala 1:50 di un modulo di facciata
- T.03 Abaco delle soluzioni tecnologiche delle stratificazioni orizzontali
- T.04 Abaco delle soluzioni tecnologiche delle stratificazioni verticali
- T.05 Dettaglio costruttivo dei serramenti
- T.06 Sezioni e piante di riferimento per i dettagli in scala 1:20
- T.07 Particolari costruttivi
- T.08 Particolari costruttivi
- T.09 Particolari costruttivi
- T.10 Dettaglio tecnico della piattaforma rotante



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

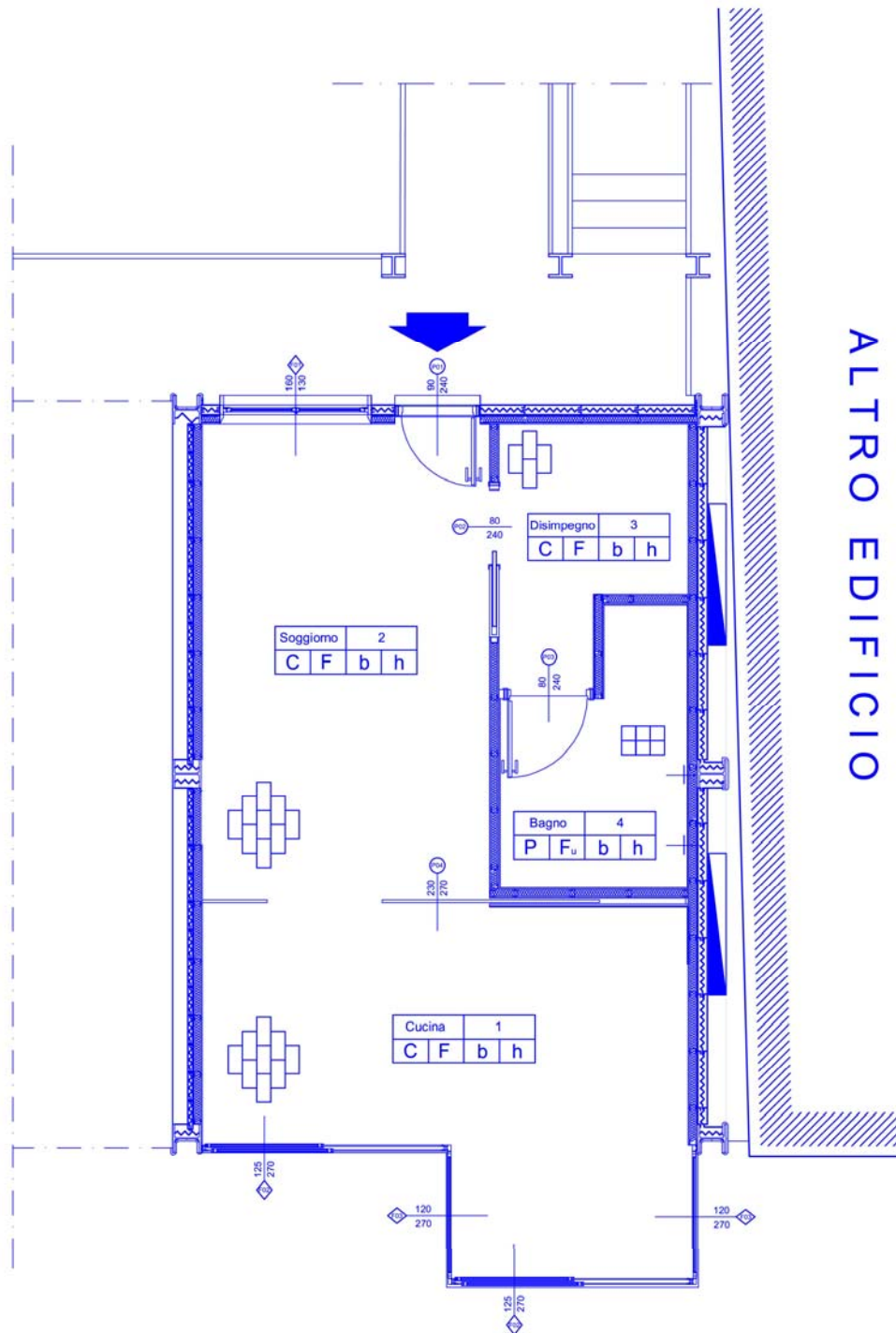
A s s i s t e n t e
A r c h . B e s a n a

Indice

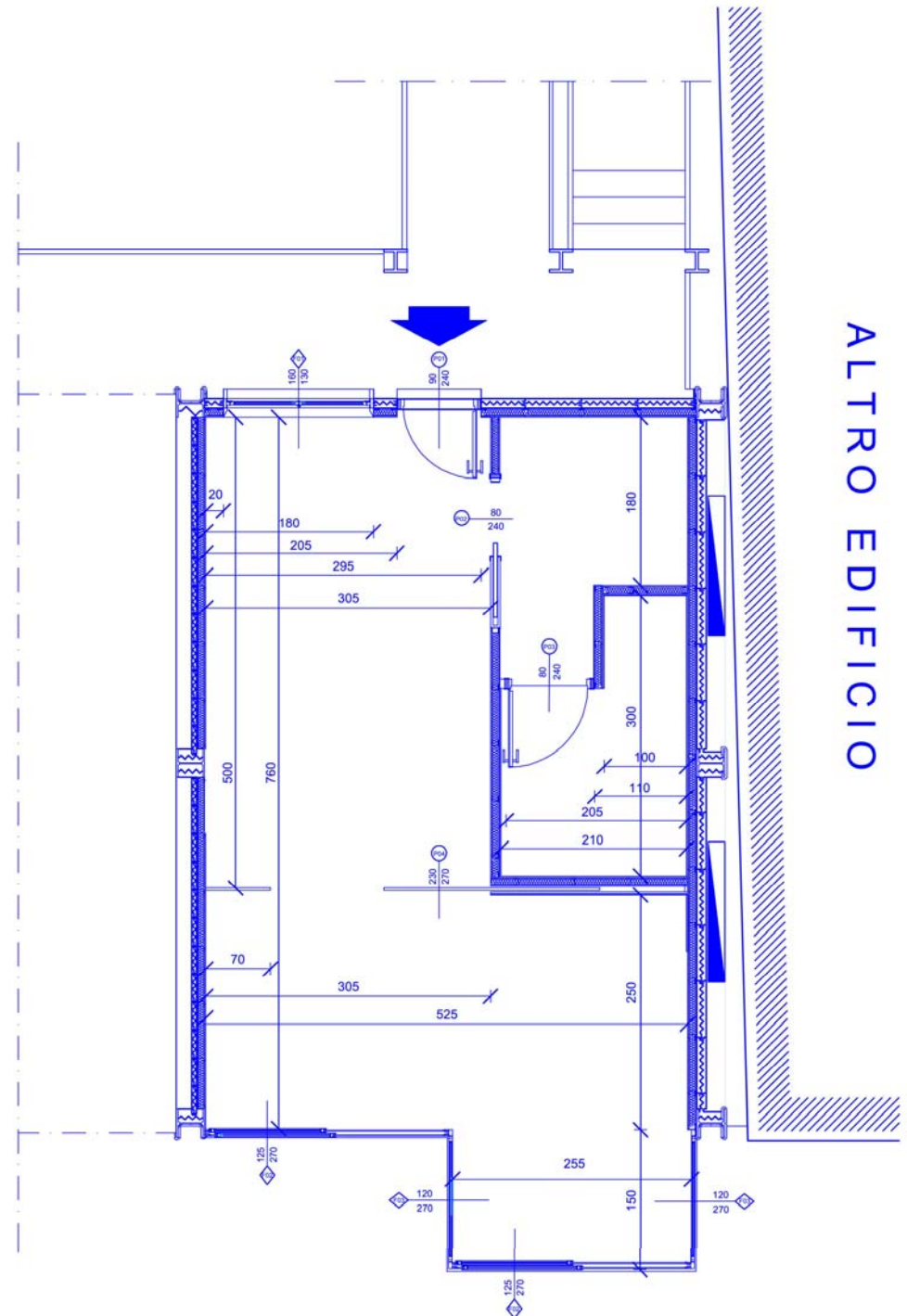
1 giugno 2005

T.00

Piante di un alloggio tipo in scala 1:50



ALTRO EDIFICIO



ALTRO EDIFICIO

LEGENDA

CARATTERISTICHE LOCALI

- C** pavimento lastre in marmo di colore beige
dimensioni 30 cm x 60 cm
a fuga stretta con spessore 1 cm
- P** pavimento con piastrelle ceramica
dimensione 30 cm x 30 cm spessore 1-2 cm
- F** Pareti sandwich
composizione 1 strato di isolante termoacustico,
2 pareti di lamiera
dimensione 120 cm x 99 cm x 270 cm
- F_u** Pareti sandwich tipo TECNOBOX
Composizione 1 strato di isolante termoacustico (lana di roccia)
2 pareti di lamiera
strato antiumido
dimensione 120 cm x 99 cm x 270 cm
- b** Battiscopa in legno
Dimensione 7 cm x 0.3 cm
- h** controsoffitto con pannelli in cartongesso
spessore 1.5 cm con fissaggio a viti e stuccatura

N° locali	Destinazione d'uso	Superficie pavimento	Mq. tot	Superficie finestra	Mq. tot	Rapporto aeroluminante (R.A.I.)
1	Cucina	253 cm x 525 cm	13.28 mq	525 cm x 270 cm	14.17 mq	$13.28 / 14.17 = 0.93 < 8$
2	Soggiorno	305 cm x 503 cm	15.04 mq	160 cm x 130 cm	2.08 mq	$15.04 / 2.08 = 7.23 < 8$
3	Disimpegno	210 cm x 180 cm + 100 cm x 100 cm	4.78 mq	Senza Permanenza di Persone		
4	Bagno (ciclo)	210 cm x 210 cm + 100 cm x 100 cm	5.41 mq	Areazione discontinua 12 vol / h buco diametro 120 cm		

PORTE

- P01** Porta blindata d'ingresso
dimensione 90 cm x 240 cm
- P02** Porta scorrevole SCRIGNO
legno e vetro satinato
dimensione 80 cm x 240 cm
- P03** Porta in legno e vetro satinato
dimensione 80 cm x 240 cm
- P04** Parete scorrevole su binario superiore
legno e plexiglass
dimensione 230 cm x 270 cm

FINESTRE

- F01** Finestra ad una partita con telaio fisso in PVC
dotato di nervatura in acciaio antitorsione
doppio vetro 0.4 cm - 0.9 cm- 0.4 cm
dotato di lamelle d'alluminio bicolore
Dimensione 130 cm x 160 cm
- F02** Finestra scorrevole orizzontale su binario
telaio in PVC dotato di nervatura in acciaio antitorsione
doppio vetro 0.4 - 0.9 - 0.4 cm
dotato di lamelle d'alluminio bicolore
Dimensione 125 cm x 270 cm
- F03** Finestra con telaio fisso in PVC
dotato di nervatura in acciaio antitorsione
doppio vetro 0.4 cm - 0.9 cm- 0.4 cm
dotato di lamelle d'alluminio bicolore
Dimensione 130 cm x 160 cm



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

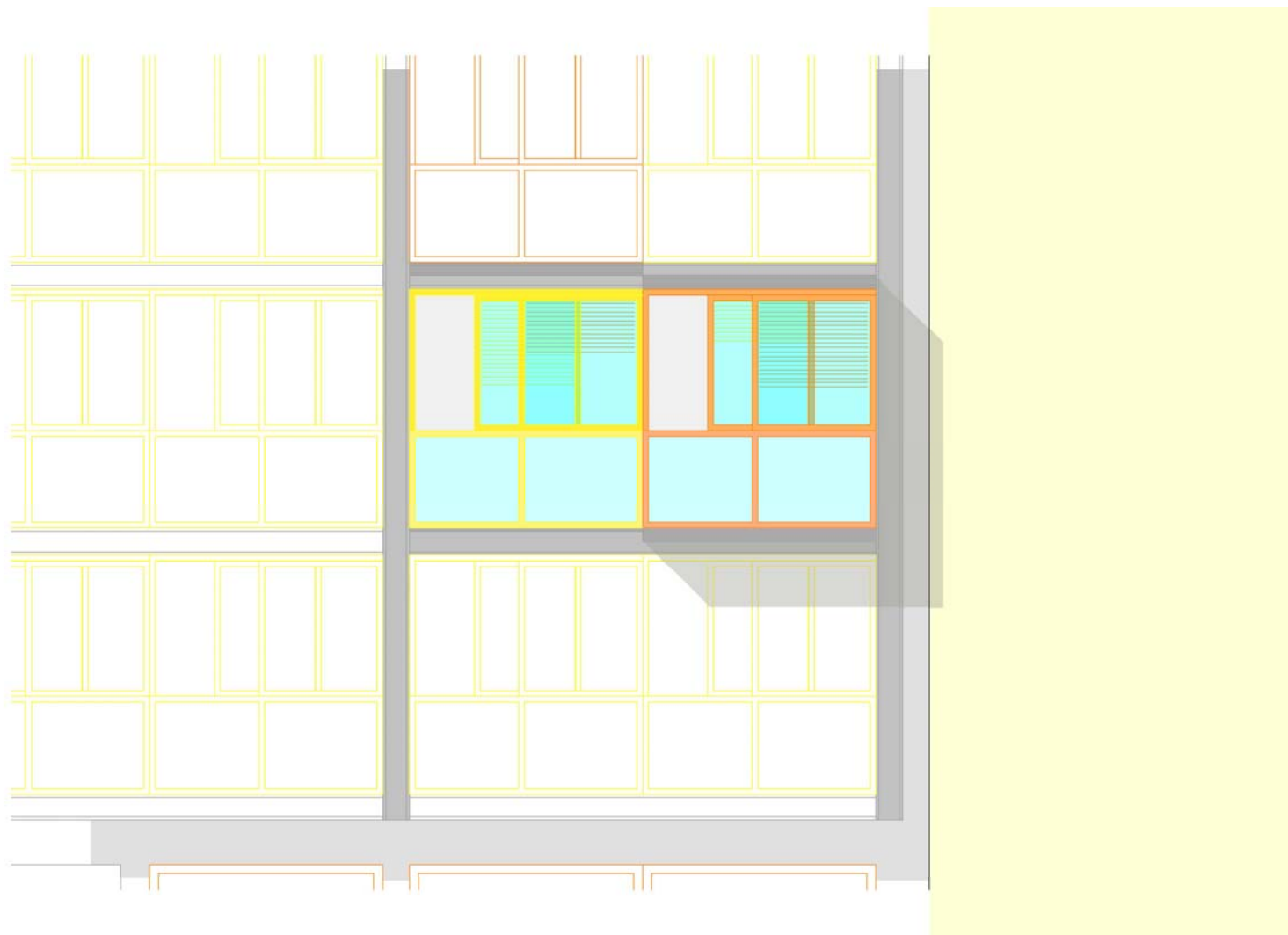
Assistente
Arch. Besana

Piante e
legenda

1 giugno 2005

T.01

Prospetto in scala 1:50 di un modulo di facciata



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

Prospetto

1 giugno 2005

T.02

Caratteristiche delle stratificazioni

Lo strato di collegamento è l'insieme di elementi che assicura il collegamento dell'isolamento termico, dello strato di tenuta della finitura interna o esterna all'elemento portante. Si adotta quando vi è rischio di asportazione di tali strati a causa del vento o della gravità.

Lo strato di protezione o finitura costituisce la superficie esterna della parete, ne garantisce uniformità di aspetto e protegge gli strati sottostanti dall'aggressione degli agenti esterni. La funzione di finitura può essere svolta dallo stesso elemento resistente, detto in questo caso faccia a vista o da idonei materiali da rivestimento.

Lo strato di rivestimento interno costituisce la superficie interna della parete e ne soddisfa le esigenze di aspetto e tattili. La scelta dei materiali da rivestimento dipende da esigenze estetiche funzionali di manutenzione.

Lo strato di isolamento termico ha la funzione di portare la resistenza termica globale della chiusura ai valori richiesti collaborando al benessere abitativo, alla riduzione dei consumi energetici, alla eliminazione di fenomeni di condensazione superficiale; in presenza di starti di accumulazione termica contiene i disperdimenti termici. Può essere collocato in diverse posizioni: su lato interno o esterno dell'elemento portante o integrato con esso; nella sequenza degli strati dall'esterno all'interno può essere collocato in successione all'elemento di tenuta o allo strato di ventilazione.

Lo strato di tenuta all'aria assicura alla chiusura se richiesta, un'adeguata tenuta all'aria e alla pressione del vento. È posizionato internamente allo strato di protezione e finitura esterna e in prossimità di discontinuità strutturali. I materiali idonei sono gli intonaci cementizi, le membrane, le lastre di materiali diversi, i prodotti sigillanti.

Lo strato di tenuta all'acqua è sempre presente ed assicura la richiesta impermeabilità alla chiusura. Deve resistere alle sollecitazioni provenienti dall'esterno e dall'uso. È collocato all'interno dello strato di finitura esterna e eternamente alla parete. I materiali impiegati sono gli intonaci cementizi e adeguati materiali da rivestimento.

Lo strato di protezione al fuoco assicura alla parete o ad elementi strutturali in essa inseriti gli adeguati valori di resistenza al fuoco richiesti. Localizzato laddove necessario, è realizzato ad esempio con lastre di cartongesso, intonaci premiscelati con fibre di amianto su rete di supporto, grigliati portaintonaco, materiali ignifughi.

Lo strato di sottofondo serve per collegare la struttura da rivestire, solaio o parete, con il materiale da rivestimento. La malta deve formare un piano di posa regolare ed omogeneo, ottenendo una stabile aderenza. Per la posa di elementi rigidi si userà una malta composta (calce aerea e calce idraulica).

Lo strato di membrana plastomerica può essere prodotto con o senza armatura: la scelta avviene sulla base delle caratteristiche meccaniche che si vogliono conferire al manto e dalla stabilità dimensionale che si vuole mantenere nel tempo. La loro posa in opera viene effettuata in indipendenza dal supporto, l'incollaggio delle giunzioni tra i fogli avviene con l'ausilio di solventi o di aria calda. Le membrane in PVC prodotte in diversi colori sono le più diffuse: stabili ai raggi UV, risultano dotate di altissima impermeabilità all'acqua e di buona permeabilità al vapor d'acqua.



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

A s s i s t e n t e
A r c h . B e s a n a

1 giugno 2005



FUNZIONI SPECIFICHE DEI RIVESTIMENTI→attitudine a non sporcarsi,controllo della condensazione superficiale,controllo dell'elettricità statica,controllo della luminanza,controllo della regolarità geometrica dei rivestimenti,isolamento elettrico,pulibilità,regolarità delle finiture,resistenza a flessione dei rivestimenti,resistenza a strappo dei rivestimenti,resistenza agli urti degli strappi superficiali,resistenza dei rivestimenti agli aggressivi chimici,resistenza alla luce,resistenza all'abrasione,resistenza allo scivolamento,sicurezza alla circolazione.

FUNZIONI SPECIFICHE DELL'ELEMENTO DI TENUTA ALL'ACQUA→collaudabilità dell'elemento di tenuta,drenaggio di sicurezza,resistenza dell'elemento di tenuta ai liquidi,resistenza al punzonamento dell'elemento di tenuta,tenuta all'acqua.

FUNZIONI SPECIFICHE DI UNO O PIU' STRATI→attrezzabilità impiantistica,controllo dell'assorbimento acustico,controllo dell'orizzontalità e della planarità,controllo della reazione al fuoco,controllo della condensazione interstiziale, controllo dell'inerzia termica estiva ed invernale,controllo della freccia massima,isolamento termico,non rumorosità,resistenza agli attacchi biologici,agli insetti e ai roditori,resistenza al fuoco,resistenza all'acqua,resistenza alle intrusioni e alla fuga,resistenza meccanica,tenuta al vapore.

ATTREZZABILITA' IMPIANTISTICA:attitudine della soluzione tecnica di chiusura a supportare esternamente e/o internamente sia le reti che i terminali impiantistici. La valutazione di tale attitudine è effettuabile tramite il riscontro delle seguenti possibilità e della verifica della loro efficacia come la possibilità di realizzare tracce;la possibilità di inglobare nello spessore del solaio condotti o canalizzazioni impiantistiche,evitando interferenze varie;possibilità di realizzare pavimentazioni sopraelevate per attrezzare con reti impiantistiche le intercapedini comprese tra rivestimento di pavimentazione ed estradosso di solaio.

ATTITUDINE A NON SPORCARSÌ:attitudine della soluzione tecnica a non essere particolarmente facilmente sporcabile o a non captare/fissare lo sporco. Il requisito si riferisce in particolare alla superficie di estradosso della chiusura ovvero ai materiali di rivestimento o finitura,ma riguarda peraltro anche le pavimentazioni sopraelevate e l'eventuale relativo accumulo di polveri nelle intercapedini.

COLLAUDABILITA' DELL'ELEMENTO DI TENUTA:le operazioni di realizzazione della soluzione tecnica delle chiusure impermeabilizzate devono essere programmate in modo da poter rendere fattibile il collaudo dell'elemento di tenuta.

CONTROLLO DELL'ASSORBIMENTO ACUSTICO:attitudine della soluzione tecnica di rivestimento ad assorbire le onde sonore aeree generate nell'ambiente interno da apparecchiature e dall'utenza.

CONTROLLO DELLA CONDENSAZIONE INTERSTIZIALE:attitudine della soluzione tecnica di chiusura a evitare la formazione di acqua per condensazione,nel suo interno,del vapore d'acqua proposto da Glaser,che in ogni punto interno e superficiale della chiusura,la pressione parziale del vapor d'acqua sia inferiore alla corrispondente pressione di saturazione.

CONTROLLO DELLA CONDENSAZIONE SUPERFICIALE:attitudine della superficie di estradosso e in particolare dei materiali di rivestimento a evitare la formazione di acqua per condensazione del vapore d'acqua,la cui presenza persistente potrebbe condurre a degrado dei materiali,a variazione della conducibilità termica,all'attivazione di attacchi biologici,all'insalubrità degli ambienti confinati.

CONTROLLO DELL'ELETTRICITA' STATICA:attitudine della soluzione tecnica di chiusura a evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche,fonte di possibile captazione e ritenzioni di polvere e sporco.

CONTROLLO DELLA FRECCIA MASSIMA:attitudine della soluzione tecnica di chiusura a evitare un'eccessiva inflessione in mezzzeria sotto l'azione dei carichi di tutti gli elementi e strati costituenti il solaio e dei sovraccarichi di esercizio.



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

A s s i s t e n t e
Arch. Besana

1 giugno 2005



CONTROLLO DELL'ORIZZONTALITA' e DELLA PLANARITA':attitudine della superficie di estradosso dei vari strati costituenti la chiusura a presentarsi orizzontali e planari essenzialmente per ragioni di fruibilità degli spazi.

CONTROLLO DELLA REAZIONE AL FUOCO:attitudine dei materiali costituenti la soluzione tecnica di chiusura a non accendersi per effetto di limitati inneschi a non propagare il fuoco e a non sviluppare fumi o gas tossici in caso di incendio.

CONTROLLO DELLA REGOLARITA' DEI RIVESTIMENTI: attitudine dei materiali di rivestimento posti in opera all'estradosso della chiusura a non presentare difetti geometrici che possano alterarne l'aspetto e la funzionalità.

DRENAGGIO DI SICUREZZA:il sistema di impermeabilizzazione,integrato nella soluzione tecnica della chiusura,qualora non sia possibile effettuare ispezioni e opere di manutenzione a costi accessibili,deve essere predisposto con opportuni dispositivi atti a consentire un "drenaggio di sicurezza" dell'acqua che potrebbe infiltrarsi per eventuale cedimento nel tempo dell'elemento di tenuta.

ISOLAMENTO ELETTRICO:attitudine della soluzione tecnica di chiusura,in particolare dei rivestimenti di pavimentazione,a evitare la trasmissione di corrente elettrica.

ISOLAMENTO TERMICO:attitudine della soluzione tecnica di chiusura,e particolare degli strati isolanti,a controllare la trasmissione del calore limitandone la dispersione verso l'ambiente esterno.

NON RUMOROSITA':attitudine della soluzione tecnica di chiusura,nelle condizioni d'uso normale,a non generare essa stessa rumore.In particolare deformazione dei solai sotto carico,rumorosità delle canalizzazioni impiantistiche isolate acusticamente.

PULIBILITA':attitudine della superficie di estradosso della soluzione tecnica di chiusura a rilasciare facilmente ,senza esserne alterata,particelle di sostanze e liquidi quando asportati con metodi e prodotti di pulizia.

RESISTENZA A FLESSIONE DEI RIVESTIMENTI:attitudine dei rivestimenti rigidi di pavimentazione della chiusura a non fessurarsi per sforzo di compressione indotto dall'inflessione strutturale.

RESISTENZA A STRAPPO DI RIVESTIMENTI:attitudine dei rivestimenti di pavimentazione della chiusura a resistere alle azioni di strappo esercitate.

RESISTENZA DEI RIVESTIMENTI AGLI AGGRESSIVI CHIMICI:attitudine della superficie di estradosso della chiusura,ovvero dei rivestimenti di pavimentazione,a non subire dissoluzione o disgregazione sotto l'azione di agenti chimici normalmente presenti o utilizzati negli ambienti,conservando intatte le proprie caratteristiche chimico-fisiche,morfologiche,funzionali.

RESISTENZA AGLI ATTACCHI BIOLOGICI,AGLI INSETTI,AI RODITORI:attitudine della soluzione tecnica di chiusura a non consentire,anche in presenza di umidità o acqua,lo sviluppo di flora batterica,muffe,funghi,e a non subire alterazioni fisico-chimiche e meccaniche a opera di radici,insetti e roditori prevedibilmente presenti nello specifico contesto ambientale.

RESISTENZA AGLI URTI DEGLI STRATI SUPERFICIALI:attitudine della soluzione tecnica di chiusura,e in particolare dei rivestimenti di pavimentazione,a contrastare gli urti,prodotti dalla caduta di oggetti di impiego comune,evitando il prodursi di deformazioni permanenti,di fessurazioni,di rotture.

RESISTENZA ALL'ELEMENTO DI TENUTA AI LIQUIDI:attitudine dell'elemento di tenuta a non subire alterazioni fisico-chimiche e meccaniche,dovute al percolamento nella chiusura di liquidi eventualmente presenti sulla superficie di estradosso,o all'infiltrazione di acqua più o meno inquinata proveniente dal terreno.

RESISTENZA AL FUOCO:attitudine della soluzione tecnica di chiusura a mantenere,in presenza di incendio,la stabilità e le funzionalità minime per un tempo specificabile.Le proprietà di reazione al fuoco dei materiali devono essere documentate mediante "marchio di conformità".



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

A s s i s t e n t e
A r c h . B e s a n a

1 giugno 2005



RESISTENZA AL PUNZONAMENTO DELL'ELEMENTO DI TENUTA:attitudine dell'elemento di tenuta all'acqua a non subire alterazioni morfologiche e meccaniche permanenti,dovute alle azioni di punzonamento statico e/o dinamico provocate da elementi sovrapposti o da oggetti in caduta o in movimento.

RESISTENZA ALL'ABRASIONE:attitudine della superficie di estradosso della chiusura,e in particolare dei rivestimenti di pavimentazione,a non deteriorarsi a causa del passaggio di pedoni,di sedie e rotelle,di veicoli.

RESISTENZA ALL'ACQUA:attitudine della soluzione tecnica di chiusura a non subire alterazioni chimico-fisiche e meccaniche in presenza di acqua più o meno inquinata da aggressivi chimici,eventualmente presenti nei materiali costituenti la chiusura o contenuti nel terreno.

RESISTENZA ALLA LUCE:attitudine della superficie di estradosso della chiusura e in particolare dei rivestimenti di pavimentazione a non subire permanenti alterazioni d'aspetto o modificazioni reversibili sotto l'azione dell'energia luminosa artificiale e naturale.

RESISTENZA ALLE INTRUSIONI E ALLA FUGA:attitudine della soluzione tecnica di chiusura, e in particolare per le soluzioni su intercapedine e a pavimentazione sopraelevata per alcune destinazioni d'uso,a contrastare efficacemente tentativi di demolizione parziale atti a consentire il passaggio non autorizzato di persone intenzionate a compiere effrazioni o a tentare la fuga.

RESISTENZA ALLO SCIVOLAMENTO:attitudine alla superficie di estradosso della chiusura e in particolare dei rivestimenti di pavimentazione,a garantire un attrito adeguato al transito pedonale e veicolare,anche in presenza di acqua,di olio,e in fase di frenata dei veicoli.

RESISTENZA MECCANICA:attitudine della soluzione tecnica di chiusura e in particolare degli elementi e delle stratificazioni portanti,a contrastare,secondo i livelli prestazionali specificati in progetto,il prodursi di deformazioni irreversibili e di rottura sotto l'azione di stati pensionali derivati da carichi e sovraccarichi e da mobilità inerenti in modo tale da assicurarne la funzionalità senza pregiudicare la sicurezza degli utenti per tutto il periodo di durata prevedibile.

REGOLARITA' DELLE FINITURE:attitudine della superficie di estradosso della chiusura,in particolare dei singoli elementi di pavimentazione e finitura,a presentarsi esenti da cavillature,scagliature,protuberanze,sbollature,buchi,disomogeneità di colore e difetti simili.

SICUREZZA ALLA CIRCOLAZIONE:attitudine della superficie di estradosso della chiusura e in particolare dei rivestimenti di pavimentazione e di ogni altro elemento integrato nel solaio,a presentare una conformazione complanare tale da non costituire ostacolo al transito pedonale e veicolare.

TENUTA ALL'ACQUA:attitudine della soluzione tecnica di chiusura e in particolare dell'elemento di tenuta a non permettere all'acqua,eventualmente presente nel terreno o portata per cause accidentali a ridosso del solaio di passare all'interno del locale.Il sistema di impermeabilizzazione,integrato nella chiusura,deve essere realizzato in modo da evitare infiltrazioni d'acqua verso strati o elementi non progettati.

TENUTA AL VAPORE:attitudine della soluzione tecnica di chiusura e in particolare dello strato di barriera al vapore,a non permettere che l'acqua sotto forma di vapore,possa passare attraverso la chiusura stessa.



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

A s s i s t e n t e
A r c h . B e s a n a

1 giugno 2005



I requisiti relativi alla chiusura superiore consentono di definire la qualità richiesta per gli elementi tecnici. Da ciascuna classe di elementi tecnici ci si aspetta un livello prestazionale corrispondente ai requisiti prestabiliti.

CLASSE DI ESIGENZA DI SICUREZZA

RESISTENZA MECCANICA AI CARICHI STATICI: la copertura deve resistere a carichi distribuiti e concentrati previsti dal progetto in modo tale da non essere pericolosa e da non compromettere la stabilità e la funzionalità degli strati che la costituiscono. In particolare devono essere considerate le caratteristiche e la densità dello strato di supporto, che dovranno essere compatibili con le sollecitazioni e la resistenza degli elementi di tenuta.

RESISTENZA MECCANICA A CARICHI DINAMICI: la copertura deve resistere alle azioni di pressione e depressione del vento in modo tale da non essere pericolosa e da non compromettere la stabilità e la funzionalità degli strati che la costituiscono.

RESISTENZA AGLI URTI: la copertura, in particolare gli strati superficiali, devono resistere agli urti causati dalla caduta della grandine e da eventuali corpi rigidi.

RESISTENZA ALL'ABRASIONE: lo strato superficiale di copertura deve resistere all'azione della sabbia eventualmente contenuta nel vento e, relativamente a livello di accessibilità prevista, all'abrasione dovuta all'utilizzazione.

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDI: la copertura deve conservare, in caso di incendio, le proprie caratteristiche di stabilità e isolamento durante un tempo prefissato senza che i materiali che la costituiscono e la sua forma contribuiscano alla propagazione dell'incendio o producano fumi tossici.

SICUREZZA ALLE ESPLOSIONI: il soddisfacimento di questo requisito interessa particolarmente le costruzioni industriali in cui più frequenti sono le situazioni di rischio. La verifica richiede un dimensionamento di superficie, dette di scoppio, rispetto alla superficie complessiva della chiusura.

SICUREZZA AI FENOMENI ELETTRICI: la copertura deve limitare l'effetto di fenomeni elettrici dovuti all'accumulo di energia statica o all'azione del fulmine attraverso la messa a terra degli strati che la compongono.

SICUREZZA ALLE DEFORMAZIONI: la copertura deve permettere i movimenti differenziali degli elementi con cui entra in relazione senza subire la perdita delle sue prestazioni, in particolare di quelle di tenuta all'acqua. Essa deve trasmettere i carichi previsti all'elemento di supporto in assenza di degradazioni dovute alle deformazioni conseguenti alle tensioni indotte dagli spostamenti di natura elastica o anelastica, permanente o ciclica, dell'elemento portante.

RESISTENZA ALLA INTRUSIONI: le caratteristiche delle aperture e dei dispositivi di ventilazione risultano particolarmente interessate al soddisfacimento di questo requisito; rispondono meglio al requisito tutte le coperture che prevedono lo strato di supporto in CLS.



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

A s s i s t e n t e
A r c h . B e s a n a

1 giugno 2005

RESISTENZA ALLO SHOCK TERMICO: gli strati funzionali della copertura non devono subire, in seguito al verificarsi di sbalzi termici, modificazioni termiche, fisiche e meccaniche che ne alterino l'aspetto e la funzionalità.

RESISTENZA AGLI AGENTI CHIMICI BIOLOGICI E RADIATTIVI: l'elemento, per tutta la sua durata funzionale prevista, non deve subire, in seguito all'esposizione agli agenti chimici presenti nell'aria o nell'acqua, modificazioni chimiche, fisiche e meccaniche che ne alterino l'aspetto e la funzionalità.

RESISTENZA AL GELO: tutti gli elementi termici della copertura devono resistere alla possibile azione di degrado indotta dalla formazione di ghiaccio sulla superficie.

STABILITA' DIMENSIONALE: gli strati che compongono la copertura non devono subire variazioni dimensionali conseguenti alle temperature di esercizio e all'esposizione agli agenti atmosferici che possano diminuirne la funzionalità.

CLASSE DI ESIGENZA DI BENESSERE

TENUTA ALL'ACQUA: la copertura deve impedire all'acqua meteorica la penetrazione o il contatto con parti a ciò non predisposte, e ne deve garantire lo smaltimento a qualunque condizione.

PERMEABILITA' ALL'ARIA: la copertura deve controllare il passaggio dell'aria che la attraversa permettendo eventualmente, il passaggio del vapore.

ISOLAMENTO TERMICO: la copertura deve conservare la superficie interna a temperature vicine a quelle dell'aria ambiente, in modo tale che non vi siano pareti fredde e vengano controllati i fenomeni di condensazione superficiale.

CONTROLLO DELL'INERZIA TERMICA: contribuisce, con l'accumulo di calore, al benessere termico. In particolare nel caso di temperature a diretto contatto con l'ambiente, un inerzia più elevata può evitare il rapido abbassamento della temperatura in locali d'abitazione con riscaldamento ad attenuazione notturna, o la dispersione di calore in locali soggetti a ricambi d'aria frequenti e sprovvisti di dispositivi di recupero del calore.

CONTROLLO DELLE CONDENSAZIONI INTERSTIZIALI: la copertura deve essere realizzata in modo tale da evitare la condensazione al suo interno. La formazione di condensa può infatti degradare gli strati funzionali nel caso questi siano sensibili al vapore, diminuendone la durata e la funzionalità.

ISOLAMENTO ACUSTICO: la copertura deve essere realizzata in modo da ridurre i rumori aerei e i rumori da impatto. Il livello di isolamento richiesto varia in relazione del tipo di esposizione e di attività svolta nei locali interni.

NON RUMOROSITA': la copertura non deve generare rumori fastidiosi in seguito a variazioni idrometriche o della temperatura. Le alternative che prevedono grandi elementi metallici o di materiali compositi producono più rumore.

NON EMISSIONE DI SOSTANZE NOCIVE: questo requisito impone la non emissione di gas, polveri, fibre, radiazioni e odori fastidiosi ed è correlato ai materiali impiegati e alla loro interazione reciproca o con agenti esterni.

COMFORT TATTILE: le superfici della copertura accessibili agli utenti non devono presentare caratteristiche tali da risultare fastidiose, o addirittura pericolose, al contatto.



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

A s s i s t e n t e
A r c h . B e s a n a

1 giugno 2005



CLASSE DI ESIGENZA D'ASPETTO

REGOLARITA' DI ASPETTO: questo requisito riguarda gli stati superficiali, per i quali dovrà essere rispettata la geometria prevista dal progetto, dovranno essere evitati i difetti superficiali del materiale e, relativamente alle intenzioni superficiali, curare l'omogeneità cromatica e di tenuta delle superfici.

CLASSE DI ESIGENZA DI FRUIBILITA'

ATTREZZABILITA': il requisito è soddisfatto dalla capacità della parete di ricevere e di sopportare carichi applicati internamente o esternamente. La copertura deve inoltre consentire il passaggio e il montaggio degli impianti previsti dal progetto senza che ciò ne modifichi le altre prestazioni.

CLASSE DI ESIGENZA DELLA GESTIONE

CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: le coperture, insieme alle pareti e agli infissi verticali, sono le parti dell'edificio che disperdono maggiormente il calore.

DURABILITA' E MANUTENZIONE: se sussistono le normali condizioni di manutenzione, la copertura non deve degradarsi in seguito alle sollecitazioni cui è sottoposta; deve anche conservare, per tutta la durata prevista, le prestazioni iniziali. La copertura deve consentire i normali interventi di manutenzione e gli eventuali interventi di ripristino e di sostituzione degli interventi. In particolare, nel caso di coperture praticabili la pavimentazione deve resistere agli interventi di pulitura.



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

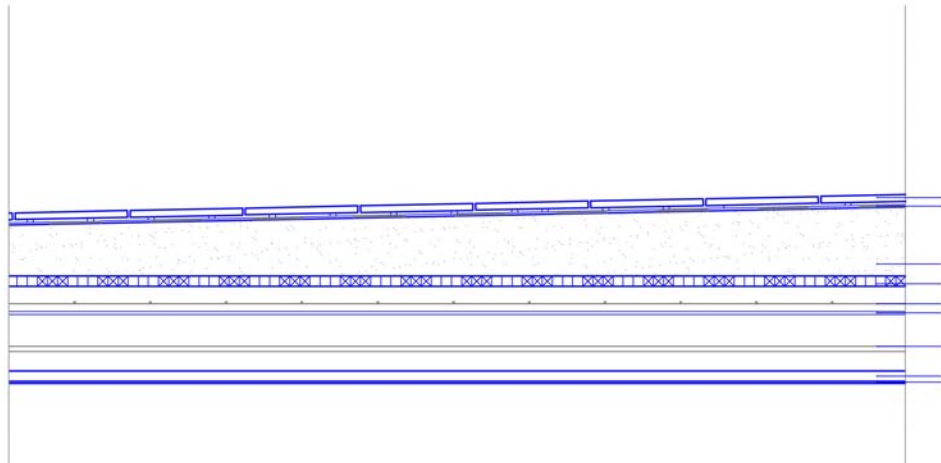
S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

A s s i s t e n t e
A r c h . B e s a n a

1 giugno 2005

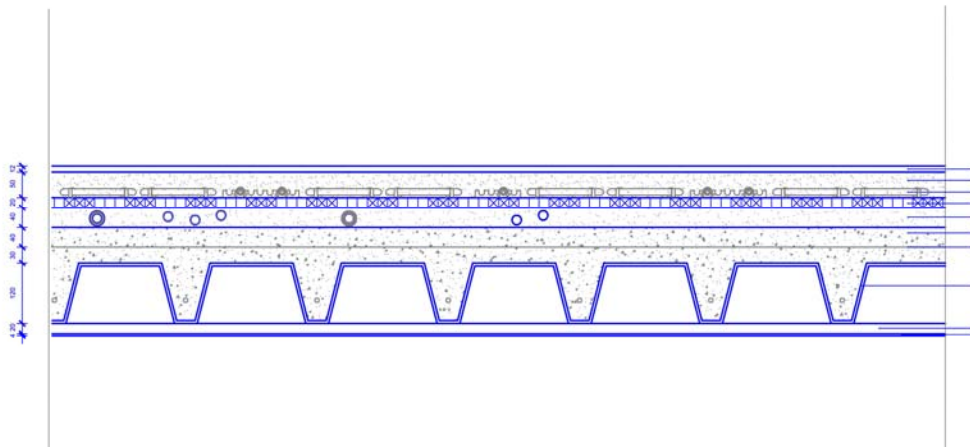


Abaco delle soluzioni tecnologiche in scala 1:10

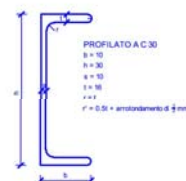
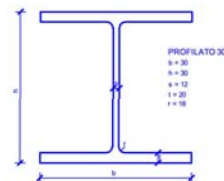
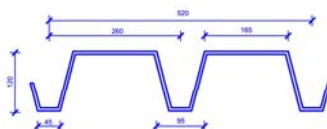


SOLAIO COPERTURA	
1	pavimentazione galleggiante
2	guaina impermeabile
3	malta d'allettamento
4	isolante alta densità (HD) in polistirene
5	rete elettrosaldata Φ 15
6	lamiera grecata HV 1252/3 spessore = 6mm peso = 4.80 Kg/m
7	ferro Φ 10
8	controsoffitto in cartongesso
9	intonaco

Stratificazioni orizzontali



SOLAIO	
1	pavimentazione in marmo
2	malta d'allettamento
3	riscaldamento termoradiante
4	isolante alta densità (HD) in polistirene
5	caldana alleggerita per impianti
6	getto in calcestruzzo
7	rete elettrosaldata Φ 15
8	lamiera grecata HV 1252/3 spessore = 6mm peso = 4.80 Kg/m
9	controsoffitto in cartongesso
10	intonaco



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

Stratificazioni

1 giugno 2005

T.03

Requisiti pareti interne

Per definire la qualità viene abitualmente preso in considerazione un gruppo di requisiti che trae origine da diffuse esigenze dell'utenza. L'analisi completa è condotta secondo la norma UNI 8087

Che elenca i seguenti requisiti:

FRUIBILITA' → attrezzabilità, resistenza a carichi sospesi, transitabilità, regolarità di funzionamento, spostabilità e ricollocabilità.

BENESSERE → isolamento termico, isolamento acustico, assorbimento dei suoni interni, benessere visivo, assenza di produzione di odori, gradevolezza al tatto, comodità di manovra.

INCOLUMITA' e **SICUREZZA** → stabilità statica, infiammabilità, resistenza al fuoco, sicurezza elettrica, asetticità, protezione da intrusioni animali, protezione da intrusioni umane, innocuità al tatto, non dannosità.

DURATA → resistenza all'acqua, resistenza all'umidità, resistenza agli agenti chimici, resistenza agli agenti elettrochimici, resistenza agli agenti biologici, resistenza al calore, resistenza all'azione della luce, resistenza agli urti, resistenza alle vibrazioni, resistenza all'abrasione e all'incisione

ESIGENZE ESTETICHE → attitudine a non essere sporcati, pulibilità, ripristinabilità.

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE → integrabilità tra elementi di produzione diversa, contenimento di consumi energetici.

OPERABILITA' → coordinamento dimensionale, sicurezza dimensionale.

ATTREZZABILITA': le pareti soddisfano questo requisito quando è possibile inserire, o comunque integrare nella parete stessa, canalizzazioni impiantistiche e provvedere facilmente alla loro ispezione, manutenzione, riparazione e sostituzione. Tali pareti devono consentire la messa in opera, la sospensione o il fissaggio di attrezzature pensili o appoggiate al pavimento. Questo requisito comporta un'adequata resistenza meccanica, una sufficiente compattezza del materiale ed eventualmente la predisposizione di zone di aggancio, di ispezione e delle relative istruzioni di modalità d'uso.

SPOSTABILITA' e **RICOLLOCABILITA'**: le pareti soddisfano questo requisito se gli elementi tecnici possono essere spostati dalla sede iniziale e ricollocati in altre sedi senza subire danni, senza causare danneggiamenti a componenti di altri sottosistemi e con un impiego limitato di manodopera specializzata e di attrezzature.

ISOLAMENTO TERMICO: nelle pareti interne è richiesto solo i locali separati hanno o possono avere temperature di esercizio differenti. Nella residenza ciò si verifica tra locali abitati e passaggi o scale aperti verso l'esterno e non riscaldati.

ISOLAMENTO ACUSTICO: le pareti interne devono fornire un'attenuazione acustica tale da contribuire a mantenere nei locali livelli sonori compatibili con lo svolgimento delle attività previste.

ASSORBIMENTO ACUSTICO: le pareti interne devono contribuire, insieme a pavimenti, soffitti, elementi di arredo e oggetti presenti nell'ambiente, a regolare l'assorbimento di suoni in funzione delle attività che vi si svolgono e della dimensione dei locali.



Politecnico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

1 giugno 2005

STABILITA' STATICA:le pareti interne devono sopportare senza alterazioni le sollecitazioni permanenti,concentrate o diffuse,derivanti dal loro peso proprio,dall'elasticità delle strutture su cui gravano,dai sovraccarichi derivanti dall'uso.

REAZIONE AL FUOCO:le partizioni non devono presentare caratteristiche di infiammabilità in relazione a elevato irraggiamento termico,a breve contatto con corpi incandescenti o con scintille.

RESISTENZA AL FUOCO:le pareti non devono causare danni in caso di incendio e devono opporsi alla sua diffusione.

PROTEZIONE DA INTRUSIONI UMANE ED ANIMALI:ove richiesto le pareti interne devono presentare caratteristiche di resistenza meccanica tali da fornire adeguata protezione nei confronti di tentativi di intrusione indesiderata di persone o animali.

RESISTENZA ALL'ACQUA:le pareti interne non devono subire alcun danno a piede da contatto con acqua di lavaggio dei pavimenti,né danni non facilmente riparabili per effetto di getti d'acqua accidentali.

RESISTENZA AL CALORE:le pareti non devono subire danni,deformazioni o alterazioni dell'aspetto a causa di aumenti di temperatura localizzati o estesi,provocati da impianti o da apparecchiature di riscaldamento domestico o a causa di differenze di temperatura tra i locali separati da esse.

RESISTENZA AGLI URTI:le pareti non devono subire deformazioni i o alterazioni significative a causa degli urti derivanti dall'uso normale. In particolare urti accidentali di persone o cose non devono compromettere le esigenze di sicurezza e di mantenimento dell'integrità.

RESISTENZA AI CARICHI SOSPESI:le pareti idonee alla sospensione e al fissaggio di contenitori e attrezzature di impiego normale non devono subire danni a causa dell'applicazione dei dispositivi di ancoraggio,né deformazioni significative in conseguenza di sovraccarichi.

Requisiti pareti perimetrali

La norma UNI 7959 definisce i criteri di valutazione e gli elementi o strati interessati per ciascuno dei requisiti. I requisiti sono individuati in base alle rispettive classi di esigenza qui elencati.

SICUREZZA→nel soddisfacimento di questa classe di esigenza rientrano i seguenti requisiti:resistenza meccanica ai carichi statici,resistenza meccanica ai carichi sospesi,resistenza ai carichi dinamici,resistenza agli urti,comportamento in caso d'incendio,resistenza alle deformazioni,resistenza alle intrusioni,sicurezza alle esplosioni,sicurezza al contatto.

BENESSERE→concorrono al soddisfacimento di questa classe di esigenze i requisiti relativi al benessere igrotermico,acustico e alla non emissione di sostanze nocive:permeabilità all'aria,tenuta all'acqua,isolamento termico e controllo delle condensazioni superficiali,controllo dell'inerzia termica,controllo delle condensazioni interstiziali,isolamento acustico,non rumorosità,assorbimento acustico,non emissione di sostanze nocive.

ASPETTO→la traduzione di questo tipo di esigenze è strettamente legata alla concezione architettonica,alla scelta dei materiali e al tipo di finitura superficiale della parete:regolarità di aspetto.

FRUIBILITA'→rientrano in questa classe esigenziale i requisiti legati all'organizzazione degli spazi interni ed esterni dell'edificio:attrezzabilità.

GESTIONE→sono comprese in questa classe le esigenze di risparmio dell'energia di climatizzazione e di economia delle spese di gestione che si presentano nel corso della durata di vita e di esercizio della parete. Si tratta di esigenze che non possono essere considerate indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'edificio e dai suoi utenti:contenimento dei consumi energetici,curabilità e manutenzione.



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

A s s i s t e n t e
A r c h . B e s a n a

1 giugno 2005

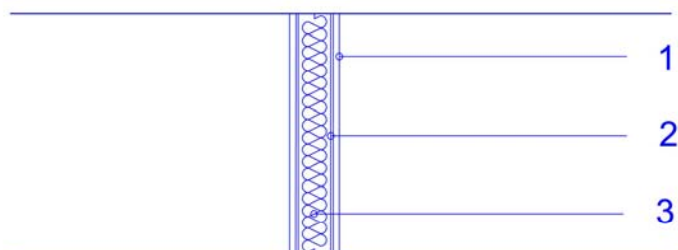


Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

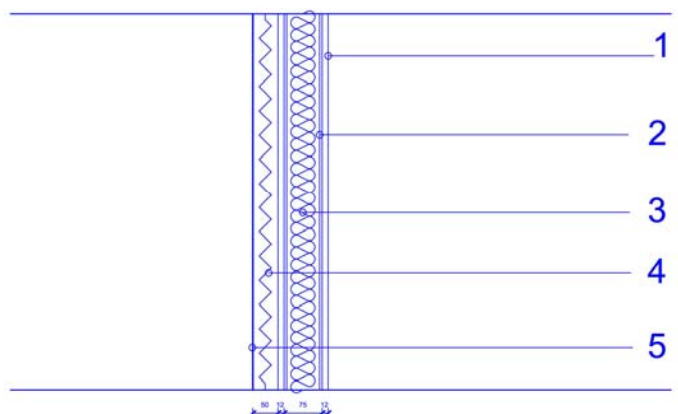
S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

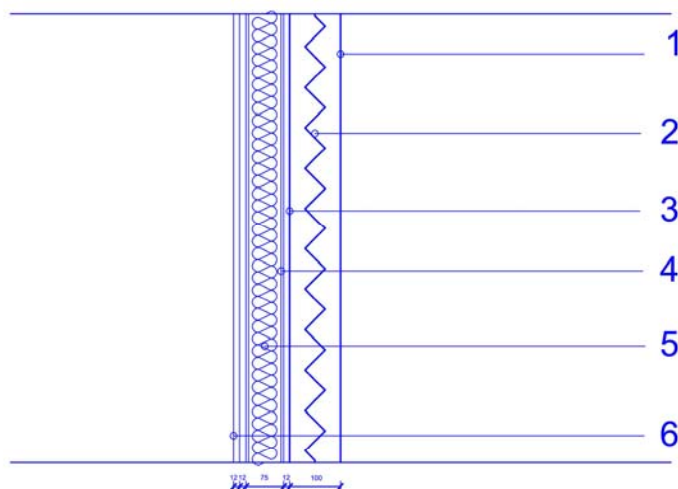
Stratificazioni



PARETE INTERNA	
1	pannello in cartongesso
2	staffe in alluminio
3	isolante in lana di roccia conduttività termica λ_d 0,035 W/mK resistenza termica R_d 2,3 m ² C/W



PARETE DIVISORIA RESIDENZE	
1	pannello in cartongesso
2	staffe in alluminio
3	isolante in lana di roccia conduttività termica λ_d 0,035 W/mK resistenza termica R_d 2,3 m ² C/W
4	isolante termoacustico in polistirene conduttività termica dichiarata λ_d a 10°C pari a 0.034 W/mK
5	lamiera in alluminio antisfondamento



PARETE PERIMETRALE	
1	lamiera in alluminio antisfondamento
2	isolante termoacustico in polistirene conduttività termica dichiarata λ_d a 10°C pari a 0.034 W/mK
3	pannelli in cartongesso
4	staffe in alluminio
5	isolante in lana di roccia conduttività termica λ_d 0,035 W/mK resistenza termica R_d 2,3 m ² C/W
6	piastrelle bagno

Stratificazioni verticali

1 giugno 2005

T.04

Materiale	Caratteristica e impiego	Composizione	Resistenza	Densità	Rapporto A/C	Norme
Malta d'allettamento ISOCAL 500	Conglomerato cementizio leggero, autoestinguente, isolante termo acustico, a base di polistirolo espanso in granuli e sabbia naturale per isolamento e sottopavimentazioni, pendenze, ecc.	Cementi Aggrgati: perline di polistirolo espanso di forma sferica e struttura cellulare Additivi: aeranti stabilizzanti	Da 10 a 30 N/mm ²	Da 1300 a 1800 Kg/m ³	Da 0.50 a 0.60	UNI 7163/79
Getto in CLS Calcestruzzi a resistenza	Resistenza, omogeneità delle resistenze, scarti minimi, impermeabilità, lavorabilità	Cementi: Portland, pozzolanici Agregati: Gran. 0-20, 0-30, 0-40 Additivi: Fluidificanti, aeranti, espansivi	Da 10 a 50 N/mm ²	Da 2300 a 2400 Kg/m ³	Da 0.48 a 0.55	UNI 7163/79

Materiale	Densità	Conduttività	Temperatura massima d'impiego	Permeabilità al vapore acqueo	Resistenza a compressione	Classe di reazione al fuoco
Polistirene espanso: Pannello	35 - 70 Kg/m ³	0.036 - 0.053 W/m°C	160°C	1.5x10 ⁻¹² - 7.5x10 ⁻¹⁰ g/mhPa	25 - 40 Kg/m ²	2 : 4

Materiale	Categoria petrografica	Località	Caratteristiche	Applicazioni	Peso/unità di volume	Coeff. di imbibizione	Modulo di elasticità	Carico di rottura	Resistenza all'urto
Pavimento in marmo: Botticino classico	Calcarei lucidabili (marmo)	Brescia	Grana fine, omogenea, di facile lavorabilità, lucidabile, molto resistente al gelo	Tutte le applicazioni interne ed esterne	2682 Kg/m ³	0.55 %	84650 MPa	210 MPa	29 Kgcm/cm ²

Materiale	Resistenza alla lacerazione	Deformazione residua a trazione	Resistenza punzonamento statico	Resistenza punzonamento dinamico	Fatica su fessura	Tensione da ritiro	Scorrimento a caldo	Dilatazione termica differenziata	Permeabilità al vapore d'acqua	Resistenza alle radiazioni UV
Guaina impermeabile: in PVC (polivinilcloruro) Coperture con elemento di tenuta sotto protezione pesante										
	X	*	*	*	X	*	*	*	*	*
* Caratteristica di primaria importanza ai fini progettuali										
X Caratteristica di secondaria importanza ai fini progettuali										

Materiale	Densità	Conducibilità termica	Permeabilità al vapore d'acqua	Resistenza a compressione	Temp. max. d'impiego	Assorbimento d'acqua	Comportam. al fuoco
Isolante termico: Lana di roccia Origine minerale	20 - 200 Kg/m ³	Buona	Scarsa	Ottima	Buona	Buona	Incombustibile



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

1 giugno 2005

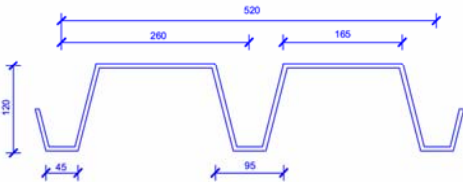
Materiale	Caratteristiche e impiego	Assorbimento d'acqua e porosità apparente %	Variazione dimensionale %	Colore naturale	Resist. a flessione	Condizione della superficie
Piastrelle bagno: GRES porcellanato	Adatto per pavimenti e rivest. interni ed esterni Impermeabile, opaco, duro, compatto, resistente agli attacchi chimici, al gelo, alla rottura, all'abrasione, alla compressione (200-300 N/mm ²), assorbimento < 3-4 %. Prodotto con argille naturali greificate. Quasi completamente vetrificato (inassorbente) con alte caratteristiche meccaniche Formato 10X10 o 5X10cm	0 - 1	8 - 9	grigio	> di 45 N/mm ²	non smaltata

Materiale	Caratteristiche e impiego	Carico di rottura R	Carico unitario di snervamento	Resilienza KV	Peso nominale
Tondini in ferro: Φ 10	Fe360 Acciai per getti: Acciai non legati, legati e legati speciali per elevata resistenza al calore, alla corrosione, all'usura	360 - 390 N/mm ²	235 N/mm ² (per spessori < 16 mm)	27 (per temp. di 0°C)	0.617 kg/m

Materiale	Caratteristiche e impiego	Interasse fra i tondini	Diametri dei tondini		Sezione dei tondini		Peso
			Longitud.	Trasvers.	Longitud.	Trasvers.	
Rete elettrosaldata	Sono costituite da due ordini di tondi d'acciaio tra loro ortogonali e collegati agli incroci con punti di saldatura. I tondini sono trafilati per ottenere un limite di snervamento più elevato che varia tra 572 e 645 N/mm ²	150 x 150 mm	7.0 mm	7.0 mm	2.6 cm ² per m	2.6 cm ² per m	4.0 kg/m ²

Materiale	Caratteristiche e impiego	Colore materiale	Acqua da aggiungere	Contenuto sacco	Resa materiale impastato
Malta per intonaco	La composizione è la stessa delle malte per muratura: la sabbia deve avere granulometria più simile e il legante deve essere maggiore. l'intonaco deve essere abbastanza denso, compatto; deve resistere alle varie sollecitazioni ed essere traspirante per eliminare la condensa.	Bianco	6 litri	50 kg	28 litri

Materiale	Spessore	Conducibilità termica	Massa volumica	Calore specifico	Valore di resist. al vapore	Trasmittanza termica	Potere fonoisolante
Cartongesso	15 mm	0.21 W/m°C	900 kg/m ³	1.09 kJ/°Ckg	8	0.43 W/m ² °C	42 dB

Materiale	Caratteristiche e impiego		Spessore	Peso
Lamiera grecata HV 1252/3	Hanno sezione a greca ottenuta per piegature successive. Sono solitamente prodotte in fasce di spessore compreso 0.56 e 8 mm, larghezza di circa 1m, lunghezza sino a un massimo di 18 m. Vengono fornite zincate, oppure zinca e plastificate. Quelle pesanti sono utilizzate per i solai.		6 mm	4.8 kg/m



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

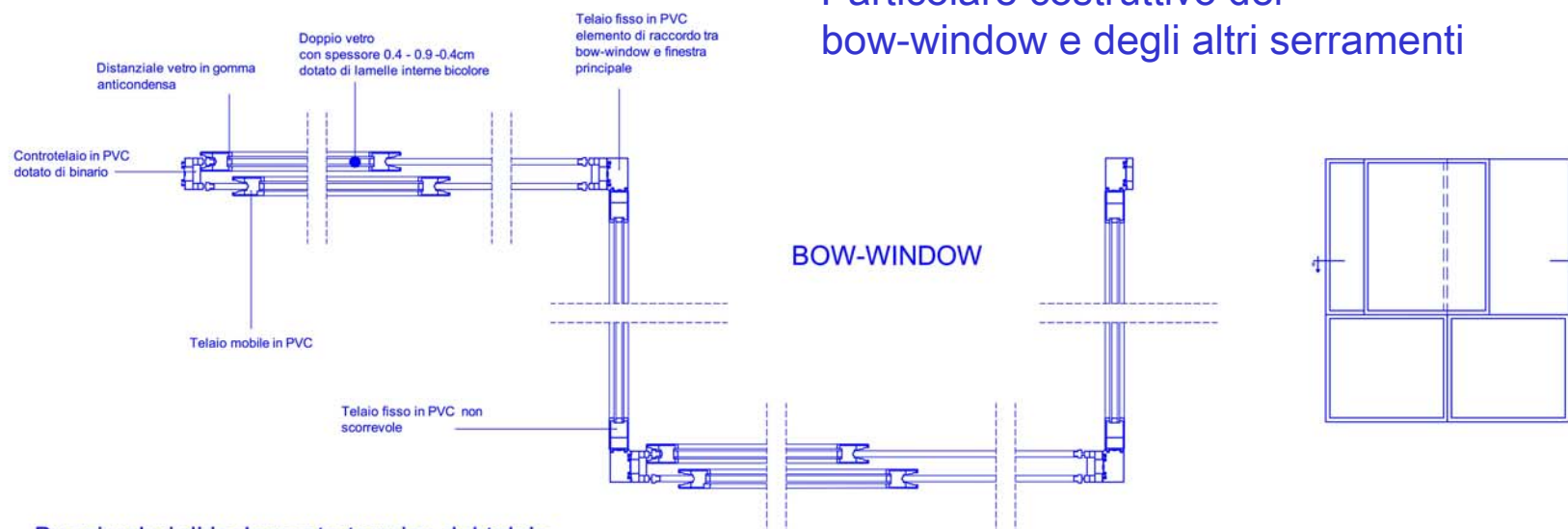
S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

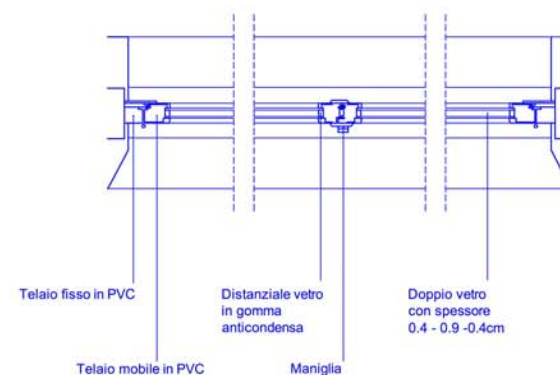
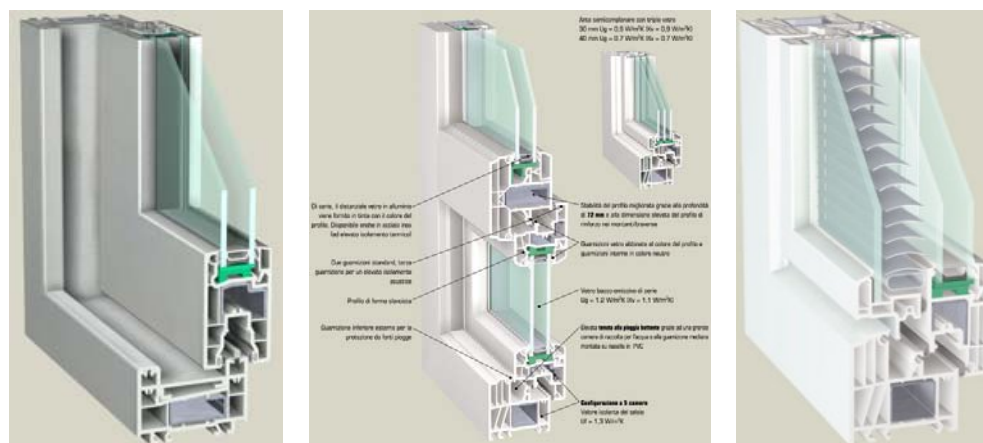
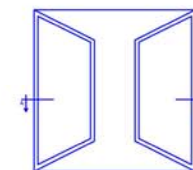
1 giugno 2005



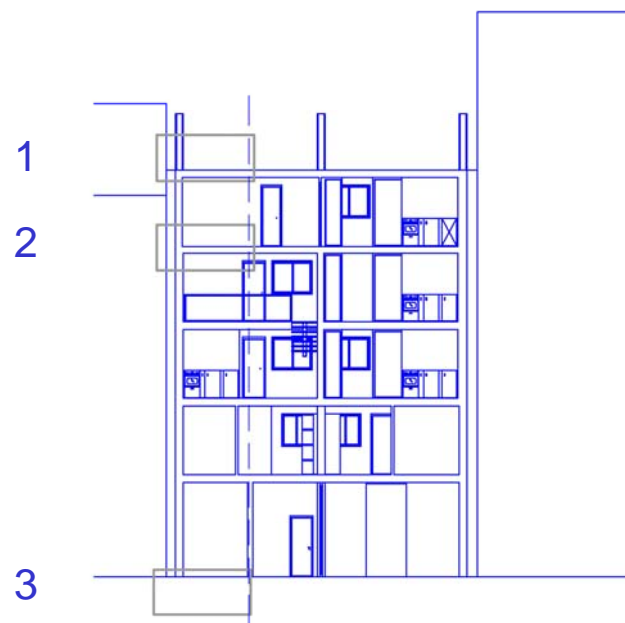
Particolare costruttivo del bow-window e degli altri serramenti



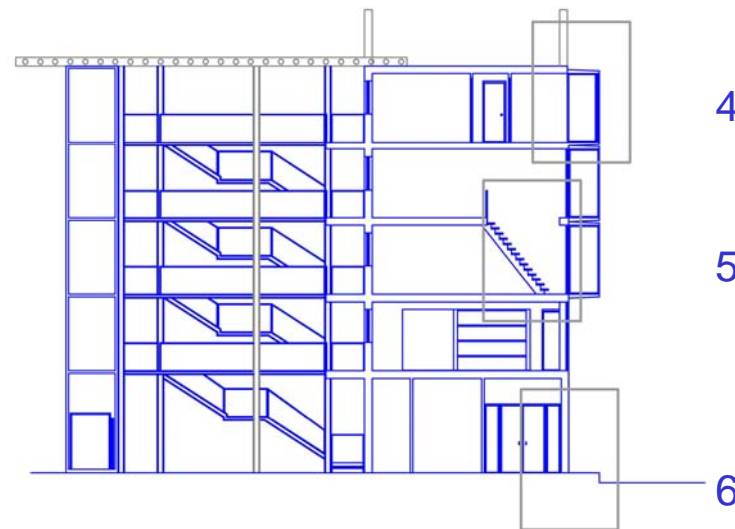
- Buoni valori di isolamento termico del telaio grazie alla configurazione a 5 camere $U_f = 1.4 \text{ W/m}^2\text{K}$
- Elevata stabilità grazie allo spessore di 72 mm
- Lo scarico acqua inclinato consente un deflusso sicuro dell'acqua
- Permeabilità dell'aria
- Resistenza alla pioggia battente
- Guarnizioni vetro abbinate al colore del profilo e guarnizioni interne di tonalità neutra
- Distanziali vetro in tinta con il colore del profilo
- Vetro basso - missivo fornito $U_v = 1.2 \text{ W/m}^2\text{K}$
- Presenza di persiane bicromatiche montate all'interno del doppio vetro orientabili dall'interno



Sezioni di riferimento per particolari in scala 1:20

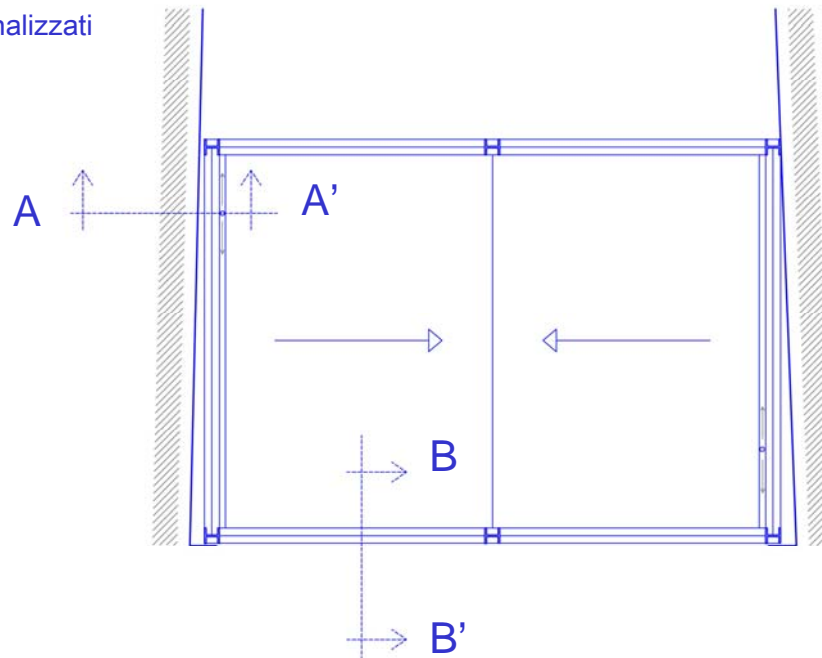


Sezioni A-A'



Sezioni B-B'

[Serie di nodi che verranno analizzati nell'esercitazione 04]



Copertura edificio



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

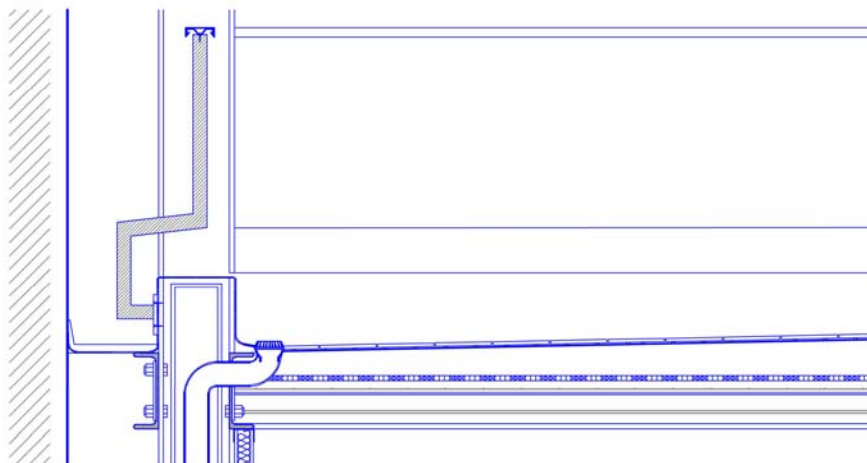
Sezioni e
copertura

1 giugno 2005

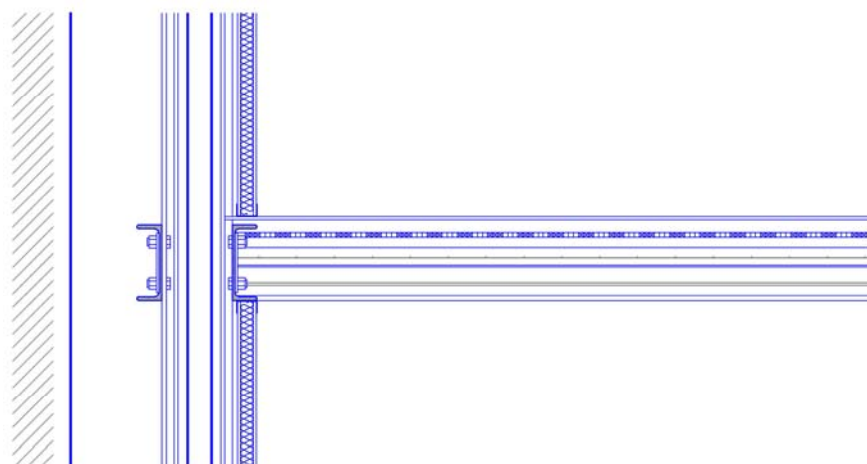
T.06

Sezioni A-A'

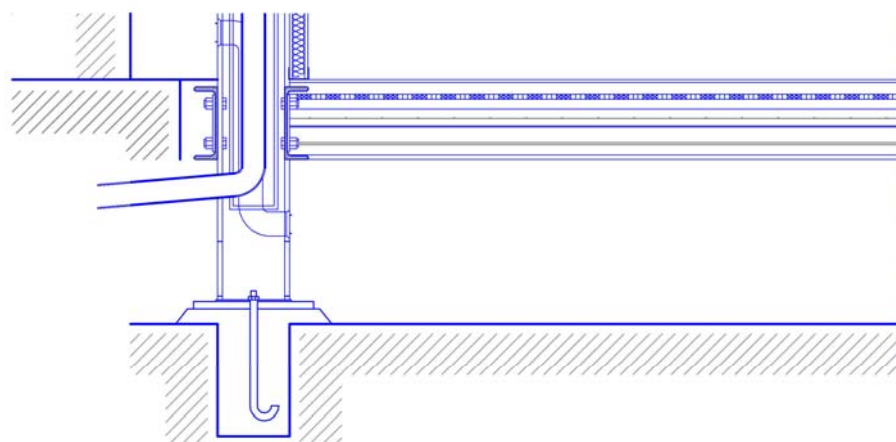
Particolare 1



Particolare 2



Particolare 3



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

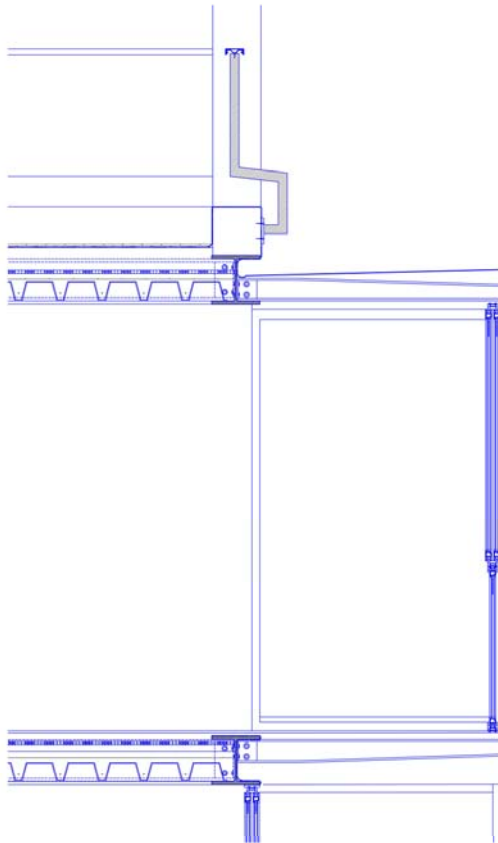
Assistente
Arch. Besana

Particolari
costruttivi

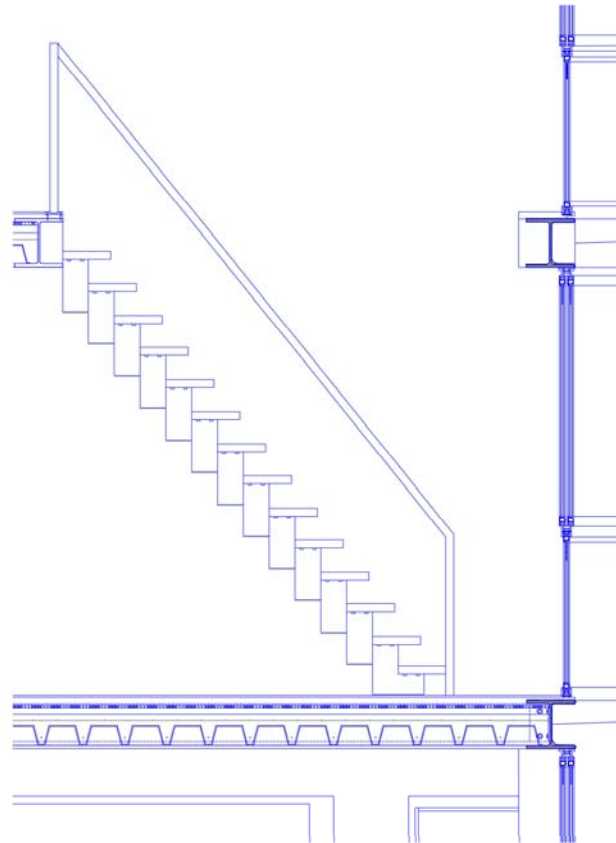
1 giugno 2005

T.07

Sezioni B-B'



Particolare 4



Particolare 5



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

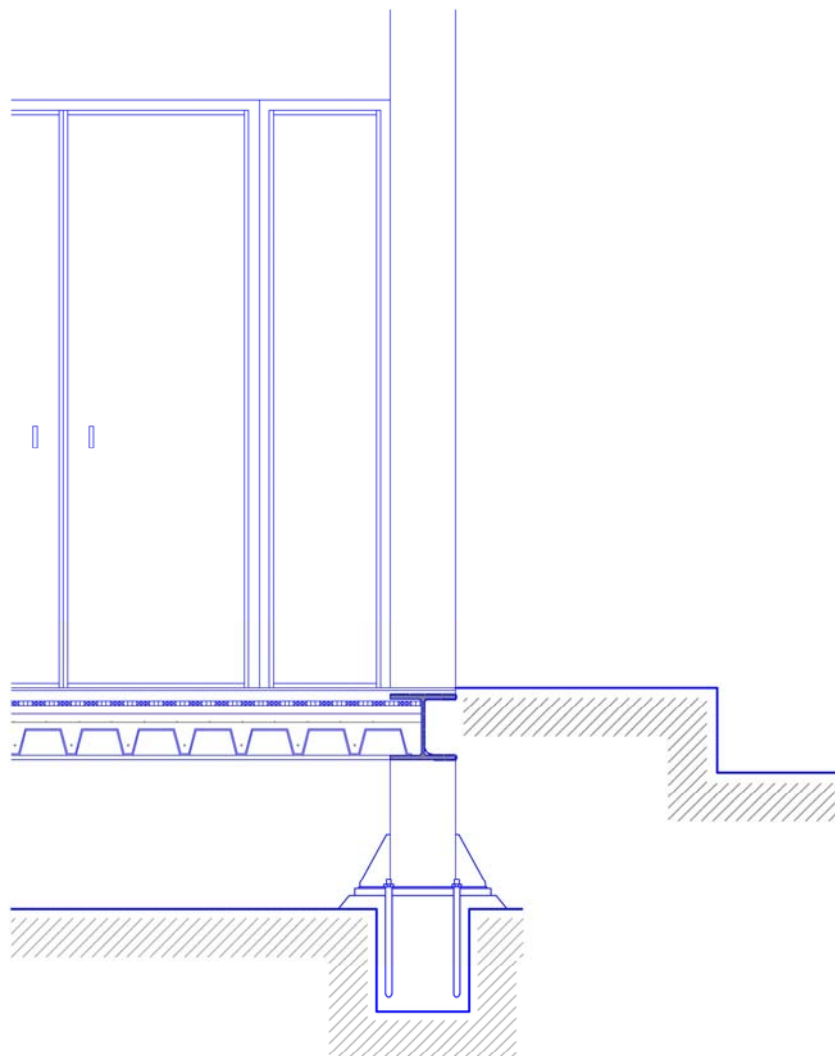
Assistente
Arch. Besana

Particolari
costruttivi

1 giugno 2005

T.08

Sezione B-B'



Particolare 6



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

S t u d e n t i
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

Particolare
costruttivo

1 giugno 2005

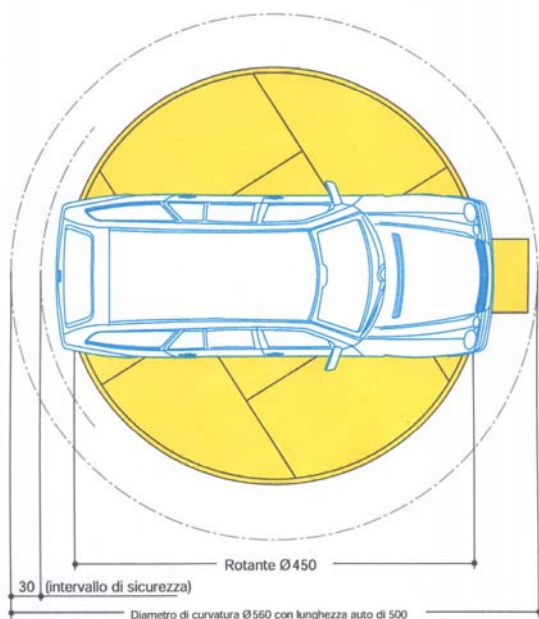
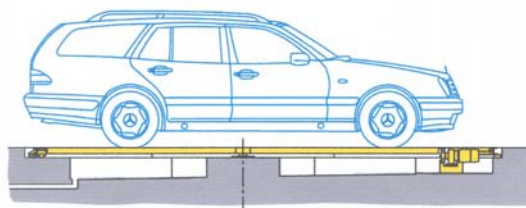
T.09

Dettaglio tecnico della piattaforma rotante disposta nel cortile interno

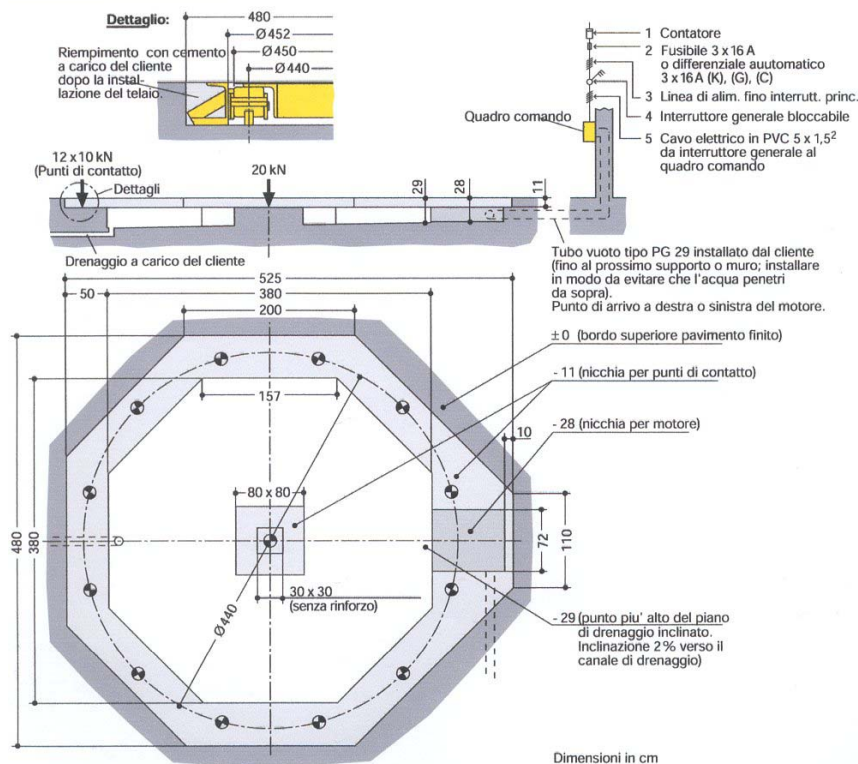


Dati tecnici piattaforma rotante IP R-P

Portata max. 2000 kg (carico per ruota max. 500 kg)
Dimensioni in cm



Dimensioni di fondazione e struttura



Dati elettrici

Parti	Realizzazione	Quantità	Descrizione	Posizione	Frequenza
1	dal cliente	1 unità	contatore	nel cavo di alimentazione	
2	dal cliente	1 unità	fusibile 3 x 16A, o differenziale automatico 3 x 16A (K), (G), (C)	nel cavo di alimentazione	1 per rotante
3	dal cliente	come da requisiti locali	in conformità a normative impianti elettrici 3 Ph + N + PE*	da cavo di alimentazione a interruttore principale	1 per rotante
4	dal cliente	1 unità	interruttore generale bloccabile per prevenire accensioni autorizzate	nel cavo di alimentazione direttamente subito dopo il quadro comando	1 per rotante
5	dal cliente	2 m	cavo in PVC con fili isolati e numerati 5 x 1,5 ²	da interruttore principale a quadro comando	1 per rotante

* DIN VDE 0100 parti 410 + 430 (non sotto carico permanente 3 Ph + N + PE (corrente trifase))

I componenti elettrici forniti dal produttore devono essere collegati secondo gli schemi elettrici e rispettando le normative locali. I requisiti tecnici tedeschi VDE, devono essere osservati al fine di validare il circuito TÜV che è stato testato.

La linea elettrica di alimentazione delle centraline idrauliche deve essere portata prima o durante l'installazione per permettere ai ns. tecnici di testare il corretto funzionamento delle unità.

Consumo elettrico

0,37 kW (1,07 rpm)

Manutenzione

Regolare manutenzione dovrebbe essere effettuata da tecnici specializzati attraverso un Contratto Annuale di Manutenzione. Se non viene scelta questa opzione Vi consigliamo di seguire questa regola base per la protezione contro la corrosione:
☐ pulire le parti galvanizzate e le lamiere dei piani per prevenire la formazione di sporco, depositi d'olio, sali invernali, etc.

Drenaggio

La fossa ed il drenaggio della fossa devono essere forniti dal cliente. Per prevenire pericoli per l'acqua di falda raccomandiamo di rivestire il fondo fossa con un impermeabilizzante per l'olio come mezzo di protezione dell'ambiente. Se questo viene collegato alla rete fognaria e' consigliabile fornirli di un sistema di separazione olio/benzina.

Dimensioni

Tutte le dimensioni sono in cm.

Test di conformità

Tutti i ns. impianti sono stati controllati in conformità alla Dir. Macchine EC 98/37/EG e alla V-raccomandazione VdT Conveyor technology 1505.



Politenico di Milano
Facoltà di Architettura
e Società

Studenti
A. Iezzi 195515
A. Magnaghi 195796
M. Masseroli 196509
V. Mazzola 197509

Assistente
Arch. Besana

Piattaforma
rotante

Note

- La fossa ed eventuali dispositivi di drenaggio sono a carico del cliente.
- L'operazione viene eseguita mediante pulsante di comando: rotazione a sinistra / rotazione a destra (comando a uomo presente).
- Fare attenzione all'ingombro esterno della vettura in relazione alle dimensioni del locale d'installazione. (es. lunghezza auto 500 cm = 560 cm diametri di curvatura)
- La versione standard non idonea per una installazione all'esterno.
- Il produttore si riserva il diritto di modificare le specifiche tecniche.



Ideal Park srl
Corso Milano, 195
37138 - Verona - I

Tel. ++39-045-8105049
Fax ++39-045-8199617

E-Mail: info@idealkpark.it
Internet: http://www.idealpark.it

Parcheggi Meccanici